

PALERMO

COMUNE. Latella: no mutuo, per i debiti vendere azioni Amg. Per il contratto 2 milioni, il Consiglio decida sulla Tarsu

Pochi i fondi disponibili per salvare Amia

SALVO CATALDO

Un incontro di circa tre ore per ribadire un sostanziale freno a tutte le ipotesi circolate in questi giorni sulle azioni da mettere in campo per salvare Amia: dal maxi mutuo da 50 milioni agli 8 milioni aggiuntivi per adeguare il contratto di servizio tra Comune e azienda. Il vertice romano tra il commissario straordinario del Comune, Luisa Latella, il triumvirato dei commissari Amia, Lupi, Sorbello e Foti, e i rappresentanti dei ministri Passera e Fornero non ha diradato le nubi sull'ex municipalizzata. Le notizie filtrate dalla Capitale parlano di una Latella «molto cauta» nell'affrontare il nodo Amia.

La Regione, presente al tavolo con il responsabile della task force per l'occupazione, Totò Cianciolo, non avrebbe dato la disponibilità a fornire garanzie per l'accensione del prestito con cui pagare i creditori tramite concordato. L'alternativa avanzata dalla Latella, accompagnata dal ragioniere generale Paolo Basile, prevede la vendita sul mercato delle azioni di Amg

detenute da Amia. Tramontati, almeno per il momento, anche gli 8 milioni dell'adeguamento del contratto di servizio. Il Comune non ha soldi e la commissaria dubita che Sala delle Lapidini vorrà dare l'ok a misure impopolari e aumentare la Tarsu. Palazzo delle Aquile dispone solo di 2 milioni: somma che verrà da una lotta serrata all'evasione della Tarsu.

Riscontri negativi anche sulla querelle relativa alla pulizia delle caditoie, effettuata da Amia ma in realtà nei compiti di Amap. La richiesta di Lupi, Sorbello e Foti di ottenere 4 milioni in più (o in alternativa trasferire ad Amap i 175 operai addetti), è andata a vuoto e la cifra disponibile sarebbe di appena 1,5 milioni. Da Latella e dai ministri, infine, sarebbe arrivata la disponibilità ad avviare la cassa integrazione straordinaria per operai di Amia Essemme, vincolando però il tutto alla presentazione di un piano che preveda il risanamento della controllata e, al termine della Cig, il ricollocamento produttivo. Cosa possibile solo se la Regione finanzia un secondo step di raccolta «porta a porta».

I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Calà, Milazzo e Ferro, fortemente preoccupati dalla piega presa dalla vicenda Amia, hanno chiesto un incontro urgente alla Latella, che li ha convocati per lunedì pomeriggio. La prossima settimana, comunque, la commissaria del Comune e quelli di Amia sottoporranno al Consiglio il piano economico dell'azienda, nel tentativo di ottenere il «sì» all'aumento Tarsu o comunque l'assunzione di responsabilità dei consiglieri per le pesanti ricadute occupazionali e di ordine pubblico che deriverebbero da un «no».

Ma non c'è solo Amia nell'occhio del ciclone. A Latella si è rivolto anche Rosario Filoramo. Il consigliere del Pd ha preso spunto dalla contestata nomina di Ferdinando Carollo a direttore generale di Amat per chiedere lo scioglimento del Cda e la nomina di un commissario.

Infine il governatore Lombardo ieri all'Ars ha definito «perfettamente legittima» la nomina di Patrizia Monterosso vicecommissario di Latella. Il governatore ha risposto a un'interrogazione del deputato Udc Giovanni Ardizzone.



LUISA LATELLA